



TOMMI GUERRIERI

● **CANOSA.** Il corposo verbale della conferenza di servizi fornita dall'Assessorato all'Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve naturali che si è tenuta il 29 novembre dello scorso anno fornisce con minuzia di particolari le domande che sia i cacciatori, sia gli ambientalisti continuano a porre. Le ragioni per cui nasce il Parco, i rischi connessi ad abbandonare a se stesso il territorio, le attività concesse all'interno del Parco.

PERCHÉ ISTITUIRE IL PARCO - Il grave stato di dissesto che interessa un'estensione pari al 17% della superficie totale del bacino del fiume Ofanto, pone problemi di prioritaria importanza. Uno dei più importanti è quello della riduzione delle piene dell'asta principale e degli affluenti principali, che arrecano danno ai suoli con ripetute esondazioni, oppure determinano, lungo le aste fluviali, erosioni

AMBIENTE | L'esito della conferenza di servizi indetta dall'assessorato regionale all'ecologia

Ofanto, le ragioni del parco

La tutela del territorio per arginare dissesto e degrado

spondali e frane di crollo. Le sistemazioni idrauliche e forestali sono le risposte più adeguate alla minaccia di dissesto; prima della fine del secolo scorso infatti, l'alta valle dell'Ofanto, come tutta la Basilicata e l'Irpinia, appariva come una regione preminentemente silvana. In seguito, a causa della ricerca di nuovi spazi agricoli e per soddisfare l'accresciuto fabbisogno energetico, è stata eliminata la maggior parte del patrimonio boschivo; l'assurda distruzione del bosco ha causato l'innescarsi di un processo di degrado fisico-ambientale che attualmente non è facile recuperare pur investendo negli interventi notevoli capitali.

I boschi degradati, i pascoli e le opere di sistemazione idraulico-agraria dei terreni necessitano di cospicui interventi di rimboscimento e ricostruzione al fine di evitare che il ruscellamento delle acque piovane aggravi lo stato di dissesto del bacino. La sezione idrica è spesso insufficiente a contenere le portate medie e leggermente superiori alla media. In questo modo, prive di ogni pratica agraria che

possa assicurare anche una pur modesta regimentazione delle acque superficiali ed ipodermiche, queste terre costituiscono perenne motivo di preoccupazione per il verificarsi di continui movimenti franosi, che provocano seri inconvenienti ai manufatti spesso interrompendo strade e minacciando centri abitati.

LE MISURE DI SALVAGUARDIA - Sull'intero territorio del Parco regionale "Fiume Ofanto", oltre al rispetto delle norme di tutela del territorio e dell'ambiente previste dalle leggi nazionali e regionali è vietato aprire nuove cave, esercitare l'attività venatoria. Sono consentiti, su autorizzazione dell'ente di gestione, gli interventi di controllo delle specie, previsti dalla legge, ed eventuali prelievi effettuati a scopo di ricerca e di studio; è vietato alterare e modificare le condizioni di vita degli animali; raccogliere o danneggiare le specie vegetali spontanee ed eccezione degli interventi a fini di studio preventivamente autorizzati dall'Ente di ge-

stione. Sono comunque consentite le operazioni connesse alle attività agro-silvo-pastorali; è vietato asportare minerali e materiale d'interesse geologico, fatti salvi prelievi a scopi scientifici, preventivamente autorizzati dall'Ente di gestione, introdurre nell'ambiente naturale specie faunistiche e flogistiche non autoctone, effettuare opere di movimento terra tali da modificare consistentemente la morfologia del terreno, apportare modificazioni agli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici tali da modificare la morfologia del terreno; è vietato transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private gravate da servizio di pubblico passaggio, costruire nuove strade ed ampliare le esistenti se non in funzione delle attività agro-silvo-pastorali; aprire discariche. E ancora, è fatto divieto di costruire nuovi edifici o opere all'esterno dei centri edificati, mutare la destinazione dei terreni, effettuare interventi sulle aree boscate e tagli boschivi senza l'autorizzazione dei competenti uffici.

LE REAZIONI | Il documento ha rilanciato una vecchia polemica tra opposti schieramenti

Ma è scontro Legambiente-cacciatori

Favorevoli ai vincoli gli ecologisti, «sono troppi» ribattono i seguaci di Diana

● **CANOSA.** Sull'istituzione del parco regionale che dovrebbe tutelare l'Ofanto, unico vero fiume della Puglia, anche da Canosa, si sono levate voci contrarie. Da una parte i volontari di Legambiente continuano ad impegnarsi con campagne di sensibilizzazione per la prevenzione del rischio idrogeologico e, grazie anche ai ragazzi delle scuole, proseguono con l'opera di manutenzione ordinaria delle sponde del fiume, dall'altra, proprio da Canosa si levano voci contrapposte, come quella dei cacciatori, i quali sostengono che il parco "appare con confini fantasiosi e oltre limitare l'attività venatoria, di fatto limiterà solo le attività produttive di un territorio dall'economia già precaria".

I cacciatori canosini lamentano una "parchizzazione selvaggia", che, sostengono, "passa sopra le teste di chi vuole ragionare". "Il Parco nazionale dell'Alta Murgia - dicono - ha la sua importanza, perché nasce in una area in cui si può creare e mantenere l'habitat naturale. Il parco dell'Ofanto nascerebbe ingabbiato dal cemento, con vincoli, limitazioni e divieti che vengono estesi a vari chilometri al di là e al di qua dell'Ofanto. E' difficile pensare a un parco su un'area coltivata, così com'è difficile pensare a un parco a valle di una diga".

A tutto ciò risponde Legambiente, mostrando i verbali di costituzione del parco, in cui è espressamente e più volte eviden-



Il fiume Ofanto, ormai privo di bosco ripariale, nei pressi della foce [foto Calvaresi]

ziato che sono consentite le operazioni connesse alle attività agro-silvo-pastorali e che le pratiche agricole produttive possono ricevere incentivi economici che spingano i coltivatori ad adottare pratiche agricole compatibili. Nel documento, inoltre, si fa riferimento a emergenze da scongiurare, come rischio idrogeologico, disboscamento continuo, inquinamento da pesticidi e ve-

leni, cave scavate per farne discariche, discariche infinite di materiali come amianto e non solo, flora e fauna pregiatissime, coltivazioni a rischio inquinamento, salute a rischio.

"Tutto questo - scrive l'Associazione - vale più o meno di una assurda e oggi - con i gravi problemi ambientali, compresi gli incendi - inaccettabile attività di caccia?". [l.guer.]

LA MAPPA | L'area contribuisce a dare contenuto al mosaico della sesta provincia

Il bosco ripariale, un habitat-rifugio per molte specie animali

● **CANOSA.** La valorizzazione del fiume Ofanto è una nuova sfida da lanciare e da vincere, su cui la nuova provincia ha aperto un discorso.

Un percorso difficile che può avere come prima tappa quella di unire il popolo dell'Ofanto.

Un fiume che «non è solo un segno blu su di una carta geografica» come ha sottolineato Antonio Ruggiero curatore di un corposo volume, «Ofanto» nell'ambito del Progetto integrato per la salvaguardia e la valorizzazione ambientale della foce del fiume.

Tra le sue peculiarità quella di nascere dal versante del Tirreno e sfociare nell'Adriatico attraversando ben 51 Comuni, di cui otto pugliesi, con una popolazione complessiva di 415.000 abitanti. Sin dal IV secolo è segnalato nella Carta Peutingeriana come Auidus poi è nel '500 che il suo nome muta in Ofanto e non vi è cartina che non lo riporti, a testimonianza della sua rilevanza. Una sommatoria di splendide diversità ed affinità: sul suo territorio si trovano



Un tratto dell'Ofanto

castelli, torri di avvistamento, siti archeologici e masserie di eccezionale valore.

Più di tre milioni di ovini e bovini hanno calpestato i tratturi vicino al corso d'acqua, le vie della transumanza passavano di qua, ma anche quelle dei briganti. Senza dimentica-

re i 4000 ettari delle saline, la flora, studiata dal barlettano Achille Bruni nell'Ottocento ma che attende ancora ricerche sistematiche, e la fauna. Un sistema che può rilanciare l'economia della zona con un'accorta politica turistica. L'istituzione del Parco può essere la sintesi intelligente di queste interrelazioni virtuose. Il Parco costituirebbe l'unica possibilità di ridare a tutta l'area del fiume la sua antica dignità e di restituire alla popolazione un bene ambientale ed economico che le è stato sottratto da un'inaccettabile incuria.

La valorizzazione dell'Ofanto è uno dei tasselli che di sicuro contribuisce a dare contenuto al mosaico Sesta Provincia.

L'area per le sue caratteristiche e per l'elevato indice di qualità faunistica medio-alto, ed essendo un ambiente boschivo residuale confinato lungo gli argini del fiume, rappresenta per molte specie animali un importante habitat rifugio. [l.guer.]

BARLETTA | Incontro organizzato dalla Cgil

«Una pubblica amministrazione più moderna ed efficiente e senza clientelismi»

● **BARLETTA.** «Lavoratori e cittadini insieme per una pubblica amministrazione amica, più moderna, efficiente, produttiva e senza clientelismi».

Ne discuteranno Francesco Corcella, coordinatore della Camera del lavoro-Cgil Barletta; Giuseppe Catucci, segretario generale Funzione pubblica Cgil metropo-

litana e provinciale di Bari; Pietro Colonna, segretario generale Camera del lavoro metropolitana e provinciale di Bari.

L'incontro, organizzato dalla Cgil-Funzione pubblica, dai comuni del territorio della sesta provincia, si svolgerà domani, mercoledì 14 novembre, alle 17, nella sala rossa del castello.

BARLETTA | Ieri, a Palazzo di Città, il sindaco Nicola Maffei ha ricevuto le due promesse barlettane affiliate al club scacchi Nord Barese

Giovani scacchisti convocati per i mondiali

Oscar Abbatantuono e Deborah Lunigiani difenderanno i colori italiani ad Antalya in Turchia



Il sindaco Maffei ed i giovani scacchisti

● **BARLETTA.** Sono stati ricevuti a Palazzo di Città, dal sindaco Nicola Maffei, i due giovanissimi scacchisti del locale club Scacchi Nord Barese, che parteciperanno al Campionato Mondiale Under 16 in programma dal 17 al 29 novembre ad Antalya, in Turchia. Si tratta di Oscar Abbatantuono e Deborah Lunigiani, che faranno parte della delegazione italiana di 10 giocatori, uno per ogni fascia di età, qualificatisi a rappresentare l'Italia in questo evento, il più importante nel settore scacchistico giovanile. Non era mai successo che un giocatore barlettano raggiungesse questo traguardo prestigioso, ovvero la convocazione per la partecipazione ai campionati mondiali. Oscar Abbatantuono, che ha appena compiuto 9 anni, si è classificato al secondo posto su 112 partecipanti al campionato italiano giovanile 2007, tenutosi a

Palermo in luglio, nella categoria Under 10 maschile, conquistando così il diritto a rappresentare l'Italia al mondiale in Turchia nella sua categoria.

Deborah Lunigiani, dell'età di 8 anni, grazie al secondo posto ottenuto allo stesso campionato italiano giovanile settore femminile, rappresenterà l'Italia al Mondiale nella categoria Under 8. Entrambi si sono avvicinati al gioco degli scacchi grazie ai progetti scolastici realizzati dalla elementare «Fraggianni» in collaborazione con l'istruttore Pericle Paolo Defazio. Ai piccoli scacchisti il sostegno del sindaco di Barletta, in rappresentanza dell'intera città, degli amici del club di via Girondi 93, nonché del presidente del Club Scacchi Nord Barese Giuseppe Falcone e del delegato provinciale della Federazione Scacchistica Antonio Palmisana.

NORD BARESE | A Barletta

Patto territoriale oggi la presentazione dei risultati sull'inclusione sociale

● **BARLETTA.** Saranno presentati questo pomeriggio alle 16 a Barletta nella sede Patto Territoriale Nord Barese/Ofantino (Polo logistico - Via Andria) i risultati conclusivi dei lavori dei cantieri per l'inclusione sociale. È l'ultima tappa di un percorso partecipato, programmato dall'agenzia per l'inclusione sociale, che ha voluto coinvolgere i soggetti del territorio e il livello istituzionale, per la definizione degli interventi ritenuti strategici e prioritari per l'area nordbarese-ofantina, in vista della nuova programmazione comunitaria 2007-2013. Si avvia a conclusione, aprendo una nuova stagione operativa che porterà alla definizione del Piano di Azione Locale, il percorso avviato lo scorso 11 ottobre con la presentazione del "rapporto sull'inclusione sociale", l'ultima delle pubblicazioni dell'agenzia a supporto delle politiche sociali del territorio.

A quest'appuntamento sono seguiti i cantieri veri e propri che hanno visto la partecipazione di attori provenienti da diversi Comuni, raggruppati secondo gli ambiti territoriali dei piani di zona, nei tre incontri programmati a Canosa, ad Andria e a Barletta. Il lavoro svolto nei tre cantieri, da gruppi di lavoro supportati da facilitatori esperti che, attraverso la compilazione di schede e questionari, hanno rilevato le criticità, le priorità, gli obiettivi e linee d'intervento, si concretizza prima nei risultati che verranno presentati nella plenaria conclusiva e poi confluiranno nel Piano di Azione Locale per l'inclusione sociale 2007-2013. Anna Fontana, responsabile dell'Agenzia per l'inclusione sociale, ha dichiarato: "I cantieri rappresentano l'atto conclusivo, ma non esaustivo, del lungo processo di partecipazione e co-progettazione avviato dall'Agenzia".

IA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: **LINO PATRUNO**
Vice direttore: **GIUSEPPE DE TOMASO**
Edisud S.p.A. - Via Scipione l'Africano, 264 - 70124 Bari

REDAZIONE DI BARLETTA
via Sant'Antonio, 73
Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070
E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Site internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta
via Pier delle Vigne, 7
Tel. 0883/531313 - Fax: 0883/347937.
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472 - Fax: 0883/332416.
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

Reg. Trib. Bari n. 10/4 del 17.02.2004

Sale e Scende

SALE

Il Comune di Bisceglie. Prende corpo il museo all'aperto nel parco di villa Angelica. La struttura comunale ed il parco stavano piano piano lasciando spazio al solito degrado. Un progetto adesso lo porterà a trasformarsi in un parco preistorico dove verranno ospitate le orme dei dinosauri sui blocchi calcarei ritrovare in località Lama Paterna.

SCENDE

La Asl Bat e il Comune di Barletta È sempre più grave l'allarme cani randagi in periferia. Una situazione insostenibile e altamente rischiosa per tanti cittadini ma che sembra non interessare molto alle autorità competenti.



PK publikompass spa

L'Azienda è una concessionaria di pubblicità articolata su diversi mezzi di comunicazione: Stampa (Quotidiani e Periodici), Radio, Internet e TV. Nel quadro di un programma di sviluppo della Divisione Commerciale di Bari, ricerca:

per la zona di Nord-Ba e provincia

UN AGENTE

per la vendita di spazi di pubblicità
su «La Gazzetta del Mezzogiorno»
e le altre testate del Gruppo

da avviare alla professione di Agente Pubblicitario nel settore Stampa Locale.

Ai candidati si richiede:

- età non superiore a 25 anni;
 - grinta, autonomia, motivazione a lavorare per obiettivi, spiccate capacità relazionali;
- Costituirà titolo preferenziale:
- esperienza di vendita di servizi alle Aziende.
- Sono previsti: affiancamento iniziale, formazione mirata ed adeguati supporti di marketing.

Si offre compenso provvisorio adeguato, erogazione di anticipi mensili sulle provvigioni spettanti ed affidamento di un'area in esclusiva. La ricerca è rivolta indistintamente a uomini e donne.

Inviare la candidatura a

PUBLIKOMPASS S.p.A Via Amendola, 166/5 - 70126 BARI
Tel. 080/548.51.11 - Fax 080/548.52.49
e-mail: giuseppe.bellini@publikompass.it